

EMOZIONIA COLAZIONE



5×1000 CF 97408620157



IL DIARIO DI BORDO: ARRABBIARSI TROPPO POCO



IL COMPORTAMENTO PASSIVO

Il comportamento passivo è tipico della persona che **subisce** gli altri, è incapace di esprimere le proprie opinioni o sentimenti, fa fatica a prendere decisioni, ritiene gli altri migliori di se stessa ("io non sono ok, tu sei ok"), teme e dipende dal **giudizio altrui**, è incapace di rifiutare le richieste, tende a sottomettersi al volere dell'altro.

L'obiettivo generale è evitare un possibile conflitto e/o far piacere all'interlocutore accondiscendendo a delle sue richieste esplicite o anche implicite.

Un atteggiamento e un comportamento passivo consentono a **breve termine** di:

- Diminuire l'ansia che potrebbe emergere esprimendo le proprie idee e la paura al tempo stesso di perdere la stima e l'affetto dell'altro.
- Provare **sollievo** per essere riusciti ad evitare un conflitto/o una situazione vissuta come difficile.
- Neutralizzare il senso di colpa che talvolta si associa all'espressione di un'opinione o di uno stato emotivo diversi o potenzialmente diversi dall'interlocutore.
- Ottenere un "rinforzo sociale", poiché la persona passiva appare come disponibile e rispettosa dell'altro. Allo stesso tempo è autorinforzante, poiché si può avere la sensazione di essere venuti incontro o di aver fatto un piacere a qualcuno.



Un atteggiamento e un comportamento passivo determinano a lungo termine, per chi lo mette in atto:

- Squalifica di sé stessi come persona, genitore, professionista, partner, amico, per non vedere mai realizzati i propri desideri e poco considerate le proprie opinioni.
- 📿 Calo dell'autostima e dell'autoefficacia.
- Elevato senso di **frustrazione** e rabbia davanti a desideri ed obiettivi non realizzati.
- Rischio di esplosioni di rabbia.
- Sentimenti di **impotenza** che porta a creare un'immagine negativa di sé stessi, con la tendenza a isolarsi e talvolta ad avere la sensazione che l'altro ne approfitti.
- Probabilità di insorgenza di **patologie** fisiche e/o di origine psicosomatica (cefalea, mal di stomaco, gastriti, ecc.).

Per l'interlocutore:

- Impossibilità di capire fino in fondo i desiderata e le obiezioni dell'altro, facendolo sentire poco "visto e ascoltato".
- Difficoltà nel mantenere la relazione con una persona che non esplicita le proprie opinioni e le proprie idee.
- Sensazione di prevaricare l'altro sentendosi in colpa.
- Interruzione della relazione per paura di esplosioni di rabbia e aggressività.



Descrivi una situazione in cui

sei stato troppo passivo

DESCRIZIONE DELL'EVENTO CHE HA INDOTTO IL DISAGIO.

- CHE EMOZIONI PROVAVI?
- CHE INTENSITÀ AVEVA?
- CHE SENSAZIONI FISICHE PROVAVI?
- QUALE ERA LA CAUSA DI QUESTA EMOZIONE SECONDO TE?
- CHE PENSIERI AVEVI?
- CHE COSA DESIDERAVI?
- CHE COSA TEMEVI?
- QUALE ERA IL TUO OBIETTIVO?
- CHE COSA HAI FATTO?
- COSA TI HA SPINTO AD AGIRE COSì?
- TI CAPITA SPESSO DI REAGIRE COSÌ A CIRCOSTANZE ANALOGHE O REAGISCI SOLITAMENTE IN MODO DIFFERENTE? FAI UN ESEMPIO

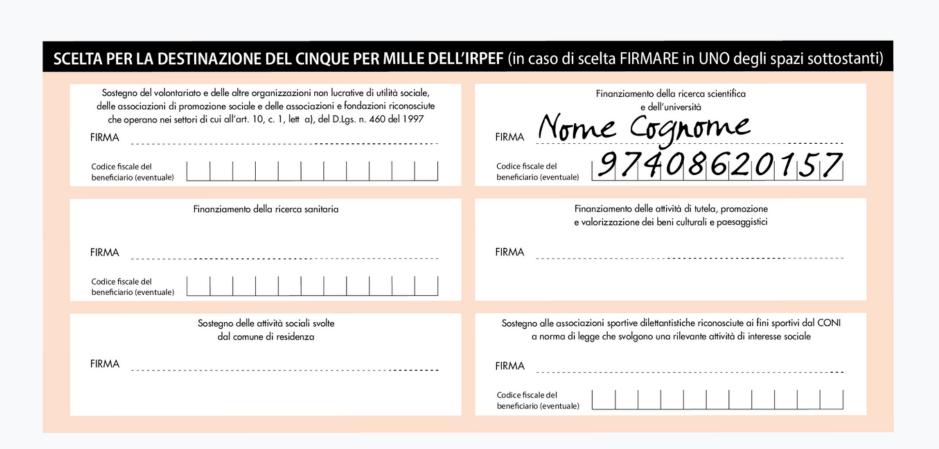
CHE VANTAGGI HA UN COMPORTAMENTO DI QUESTO GENERE? CHE SVANTAGGI HA UN COMPORTAMENTO DI QUESTO GENERE?

POSSIAMO PRENDERE IN CONSIDERAZIONE INTERPRETAZIONI E COMPORTAMENTI ALTERNATIVI?





Firma per sostenere la Ricerca CF 9 7 4 0 8 6 2 0 1 5 7



Fondazione Humanitas crede fortemente che la Ricerca sia la chiave del progresso e del benessere di tutte le persone.